

## Il Papa: “Maria è la nuova arca dell'alleanza, davanti alla quale il cuore esulta di gioia”.



La Nota solitamente offre un **digest** delle catechesi, omelie, discorsi e messaggi di Sua Santità Benedetto XVI

**Ci ritroviamo riuniti, ancora una volta, a celebrare una delle più antiche e amate feste dedicate a Maria Santissima: la festa della sua assunzione alla gloria del Cielo in anima e corpo, cioè in tutto il suo essere umano, nell'integrità della sua persona. Ci è data così la grazia di rinnovare il nostro amore a Maria, di ammirarla e di lodarla per le “grandi cose” che l'Onnipotente ha fatto per Lei e che ha operato in Lei.** Così ha esordito all'omelia Benedetto XVI che ha presieduto la Santa Messa nella Parrocchia Pontificia di San Tommaso da Villanova in Castel Gandolfo.

**Nel contemplare la Vergine Maria - ha poi soggiunto - ci è data un'altra grazia: quella di poter vedere in profondità anche la nostra vita.** Sì, perché anche la nostra esistenza quotidiana, con i suoi problemi e le sue speranze, riceve luce dalla Madre di Dio, dal suo percorso spirituale, dal suo destino di gloria: un cammino e una meta che possono e devono diventare, in qualche modo, il nostro stesso cammino e la nostra stessa meta.

**Il Papa ha poi commentato le letture proposte dalla liturgia.**

Nella prima lettura, abbiamo ascoltato: “Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza” (Ap 11,19). Qual è il significato dell'arca? Che cosa appare? Per l'Antico Testamento, essa è il simbolo della presenza di Dio in mezzo al suo popolo. Ma ormai il simbolo ha ceduto il posto alla realtà. Così il Nuovo Testamento ci dice che la vera arca dell'alleanza è una persona viva e concreta: è la Vergine Maria. Dio non abita in un mobile, Dio abita in una persona, in un cuore: Maria, Colei che ha portato nel suo grembo il Figlio eterno di Dio fatto uomo, Gesù nostro Signore e Salvatore. Nell'arca - come sappiamo - erano conservate le due tavole della legge di Mosè, che manifestavano la volontà di Dio di mantenere l'alleanza con il suo popolo, indicandone le condizioni per essere fedeli al patto di Dio, per conformarsi alla volontà di Dio e così anche alla nostra verità profonda. **Maria è l'arca dell'alleanza, perché ha accolto in sé Gesù; ha accolto in sé la Parola vivente, tutto il contenuto della volontà di Dio, della verità di Dio; ha accolto in sé Colui che è la nuova ed eterna alleanza, culminata con l'offerta del suo corpo e del suo sangue: corpo e sangue ricevuti da Maria... “arca dell'alleanza”, arca della presenza di Dio, arca dell'alleanza d'amore che Dio ha voluto stringere in modo definitivo con tutta l'umanità in Cristo.**

Il brano dell'Apocalisse vuole indicare un altro aspetto importante della realtà di Maria. Ella, arca vivente dell'alleanza, ha un destino di gloria straordinaria, perché è così strettamente unita al Figlio che ha accolto nella fede e generato nella carne, da dividerne pienamente la gloria del cielo... **San Giovanni Damasceno riferendosi a questo mistero in una famosa Omelia afferma: “Oggi la santa e unica Vergine è condotta al tempio celeste ... Oggi l'arca sacra e animata del Dio Vivente, [l'arca] che ha portato in grembo il proprio Artefice, si riposa nel tempio del Signore, non costruito da mano d'uomo” (Omelia II sulla**

**Dormizione, 2, PG 96, 723) e continua: "Bisognava che colei che aveva ospitato nel suo grembo il Logos divino, si trasferisse nei tabernacoli del Figlio suo ... Bisognava che la Sposa che il Padre si era scelta, abitasse nella stanza nuziale del Cielo" (ibid., 14, PG 96, 742).** Oggi la Chiesa canta l'amore immenso di Dio per questa sua creatura: l'ha scelta come vera "arca dell'alleanza", come Colei che continua a generare e a donare Cristo Salvatore all'umanità, come Colei che in cielo condivide la pienezza della gloria e gode della felicità stessa di Dio e, nello stesso tempo, invita anche noi a divenire, nel nostro modo modesto, "arca" nella quale è presente la Parola di Dio, che è trasformata e vivificata dalla sua presenza, luogo della presenza di Dio, affinché gli uomini possano incontrare nell'altro uomo la vicinanza di Dio e così vivere in comunione con Dio e conoscere la realtà del Cielo.

**Il vangelo di Luca appena ascoltato (cfr Lc 1,39-56), ci mostra quest'arca vivente, che è Maria, in movimento: lasciata la sua casa di Nazaret, Maria si mette in viaggio verso la montagna per raggiungere in fretta una città di Giuda e recarsi nella casa di Zaccaria e di Elisabetta. Mi sembra importante sottolineare l'espressione "in fretta": le cose di Dio meritano fretta, anzi le uniche cose del mondo che meritano fretta sono proprio quelle di Dio, che hanno la vera urgenza per la nostra vita.** Allora Maria entra in questa casa di Zaccaria e di Elisabetta, ma non entra sola. Vi entra portando in grembo il figlio, che è Dio stesso fatto uomo... Ed è lo stesso Spirito Santo che davanti a Colei che porta il Dio fattosi uomo, apre il cuore di Giovanni Battista nel grembo di Elisabetta...

**Giovanni Battista nel grembo della madre danza davanti all'arca dell'Alleanza, come Davide; e riconosce così: Maria è la nuova arca dell'alleanza, davanti alla quale il cuore esulta di gioia, la Madre di Dio presente nel mondo, che non tiene per sé questa divina presenza, ma la offre condividendo la grazia di Dio.**

E così – come dice la preghiera – Maria realmente è "*causa nostrae laetitiae*", l'"arca" nella quale realmente il Salvatore è presente tra di noi.

Cari fratelli – ha detto Benedetto XVI concludendo la sua omelia - stiamo parlando di Maria, ma, in un certo senso, stiamo parlando anche di noi, di ciascuno di noi: anche noi siamo destinatari di quell'amore immenso che Dio ha riservato - certo, in una maniera assolutamente unica e irripetibile - a Maria. **In questa Solennità dell'Assunzione guardiamo a Maria: Ella ci apre alla speranza, ad un futuro pieno di gioia e ci insegna la via per raggiungerlo: accogliere nella fede, il suo Figlio; non perdere mai l'amicizia con Lui, ma lasciarci illuminare e guidare dalla sua parola; seguirlo ogni giorno, anche nei momenti in cui sentiamo che le nostre croci si fanno pesanti. Maria, l'arca dell'alleanza che sta nel santuario del Cielo, ci indica con luminosa chiarezza che siamo in cammino verso la nostra vera Casa, la comunione di gioia e di pace con Dio. Amen!**